

# Leggi e contratti

## filo diretto con i lavoratori

### Integrazione della retribuzione durante l'assenza dal lavoro per maternità

Caro Lettore, vuole porre alcuni quesiti in merito alla applicazione della legge del 30-12-71 n. 1204 « tutela delle lavoratrici madri » in relazione al CCNL (Contratto collettivo nazionale di lavoro) del settore calzature del 20 luglio '73 per quanto riguarda le erogazioni di indennità di maternità da parte dell'azienda per le lavoratrici qualificate materne o impiegate.

La legge prevede l'erogazione da parte degli istituti pari all'80 per cento della retribuzione durante il periodo di astensione obbligatoria e del 30 per cento nel periodo di assenza facoltativa, ed il CCNL parte intermedia e impiegate, che ha diritto di integrare il trattamento mutualistico per il periodo di assenza fino a concorrenza dell'intera retribuzione per quattro mesi e della metà di essa per altri quattro mesi. Il quesito posto è quindi come deve essere dato il conteggio e quindi quanto deve erogare l'azienda alle lavoratrici relativamente alla sua completezza di integrazione al seguito esempi di una lavoratrice che si assenta dal lavoro per maternità al solo per 5 mesi di assenza obbligatoria; b) per i 5 mesi di assenza obbligatoria più i successivi mesi di assenza facoltativa; c) in assenza obbligatoria e questo ipotizzando lo stipendio di fatto di una intermedia o impiegata di L. 250.000 mensili al lordo.

« sempre dell'intera retribuzione » (L. 87.500 mensili) per il sesto, settimo e ottavo mese. Nulla per gli ulteriori mesi.

« per l'assenza di nove mesi astensione anticipata obbligatoria dal quarto mese di gravidanza e sino a tre mesi dopo il parto », la lavoratrice ha diritto ad un'integrazione pari al 20 per cento dell'intera retribuzione per i primi quattro mesi, al 10 per cento per i mesi quinto, sesto, settimo e ottavo; nulla per l'ultimo mese.

### Immediatezza del provvedimento disciplinare

Riteniamo utile segnalare una sentenza del tribunale di Milano del 23 aprile 1976 n. 66 (riportata adesso nel Notiziario interno della Camera del lavoro di Milano) che ha stabilito questo importante principio, qualora il datore di lavoro, pur essendo a conoscenza della mancanza di idoneità commessa dal lavoratore ed avendo avuto il tempo necessario per valutare la gravità, non provveda tempestivamente alla contestazione dell'addebito e alla applicazione della sanzione disciplinare, tale comportamento non può essere considerato come chiaro segno di rinuncia a reagire alla infrazione e di ricollocazione. In questa sentenza è detto, citando la direzione aziendale non può attendere più a lungo del tempo ragionevolmente necessario per l'accertamento dei fatti e per la loro valutazione, prima di iniziare il procedimento disciplinare, con ritardo che è previsto dall'art. 7 dello Statuto dei lavoratori.

### La crisi e le liquidazioni d'oro: non è uno scandalo?

Un ufficiale giudiziario ha notificato all'IACP di Torino che entro 10 giorni non ha risposto a quattro dipendenti una somma complessiva di 13.995.643 lire, provvedendo a un'acquiescenza di garanzia nei confronti dell'Istituto, in esecuzione di una sentenza del TAR.

Questa sentenza merita alcune precisazioni: i quattro signori in questione si sono rivolti al TAR per contestare l'entità della somma a loro corrisposta dall'Istituto a fine 1973, cioè quando sono andati in pensione. Liquidazione di un'azienda che ha 100 mila 740 lire per Renzo Mazzetta, a 46.504.904 lire per Augusto Carletta, a 10.000.000 lire per Ernesto Lorenzi, a 24.847.703 lire per Giuseppe Amerio in totale 162 milioni 196 mila 312 lire lordo.

Per diverse ore si è temuto che il violento incendio si estendesse ad altre navi e alle attrezzature portuali

# In fiamme una motocisterna: feriti 8 marittimi a Spezia

Il primo ufficiale della «Kemikal Orios» ricoverato in condizioni disperate per le gravi ustioni - Prima che la nave prendesse fuoco si è verificata una tremenda esplosione - Alle origini dell'incidente una fuga di gas

DAL CORISPONDENTE

LA SPEZIA, 21 novembre. Un violento scoppio subito seguito da un incendio di vaste proporzioni è avvenuto questo pomeriggio a bordo di una unità mercantile attraccata al pontile IIP del porto di La Spezia: otto marittimi sono rimasti feriti; di questi, il primo ufficiale Corrado De Pinto, di 33 anni, da Molfetta (Bari), è stato investito in pieno dalle fiamme ed è ora ricoverato in condizioni disperate all'ospedale di Sampierdarena. Genova; il primo ufficiale ha riportato gravi ustioni in pressoché tutto il corpo. Un altro marittimo, Vincenzo De Foti, da Bagnara Calabra, ha violentemente battuto la testa contro una struttura metallica mentre si



MILANO - La vetrina infranta del negozio Motta di corso Vittorio Emanuele.

### ALL'INCONTRO CON DONAT CATTIN MANCAVA SOLO LUI

# Sparito il padrone della «Venchi Unica»

Polizia e carabinieri incaricati di rintracciarlo - C'è chi dice che abbia già raggiunto Sindona negli USA - Gli operai sono da 3 mesi senza salario - Domattina nuovo incontro

DALLA REDAZIONE

TORINO, 21 novembre. Polizia e carabinieri sono stati incaricati di rintracciare il rag. Cigalino, presidente del gruppo Venchi Unica, i cui 1.600 lavoratori sono da 3 mesi senza salario.

Cigalino non c'era all'incontro che si è svolto ieri sera alla Prefettura di Torino per affrontare la drammatica situazione della Venchi. Assieme al ministro dell'Industria Donat Cattin c'erano tutte le altre parti interessate: i delegati delle fabbriche del gruppo (Talmone, Maggiora e Curiali), i sindacati, assessori e consiglieri della Regione Piemonte e dei Comuni di Torino e Collegno, i rappresentanti dell'Unione industriale e

la Camera di commercio di Torino.

Si è atteso inutilmente, fino alle 2 di notte, il presidente, responsabile di aver messo definitivamente in crisi il complesso dolciario facendo mancare stipendi e materie prime e licenziando addirittura i maggiori dirigenti aziendali. Si sono moltiplicate voci allarmate: chi diceva che Cigalino era in una delle svariate residenze, chi supponeva che si trovasse già negli USA a New York (dove risiede il ricercato Michele Sindona, primo responsabile in ordine di tempo della rovina della Venchi Unica), oppure in Albania dove si dice che starebbe addirittura per aprire una nuova azienda.

Si cercava Cigalino perché in un incontro svoltosi a Ro-

ma si era impegnato a cedere per almeno tre mesi la gestione ordinaria della Venchi Unica ad un procuratore speciale.

Comunque, è stato concordato che Regione Piemonte e Unione industriale di Torino demandano al governo la scelta e designazione della persona a cui verrà affidata la procura per la gestione dell'industria. Donat Cattin ha richiesto che il governo invii entro 10 a Torino, tutte le parti interessate.

Primo compito del nuovo procuratore sarà la consegna ai clienti delle merci deperibili (valore, quattro miliardi) bloccate nei magazzini della Venchi Unica.

m. c.

### Al momento dell'evasione alcune zone della città erano rimaste senza luce

# Segano le sbarre e si calano col lenzuolo: 4 evasi a Lodi

Manca la ronda sulla torretta del carcere - Ingenti forze mobilitate per rintracciare i fuggiaschi

LODI, 21 novembre. Quattro detenuti sono evasi questa sera poco prima delle 18 dal carcere di Lodi dopo aver segnato le sbarre della propria cella. A quell'ora alcune zone di Lodi erano rimaste senza luce per un guasto in un fusibile in una cabina elettrica. I quattro hanno approfittato dell'oscurità per mettersi in fuga: uno è immediatamente accorsi sul posto dove la segnalazione di un uomo che aveva visto un lenzuolo sporgere dalle mura del carcere - sono a conoscenza verso le 19 quando dei due conducenti dei taxi ha potuto intravedere i fuggiaschi. In serata ingenti forze di polizia e carabinieri, giunti anche da Crema, erano impegnate in una vasta battuta.

che era arrivato ieri al carcere lodigiano, Pierfranco Sorzino, nato a Milano il 27 febbraio 1942, ed infine Luciano Chilaridi, nato in Belgio nel 1956 e detenuto in attesa di giudizio per favoreggiamento.

I quattro dopo essere scesi in via Della Costa hanno raggiunto la stazione di Lodi, dove il loro atto di fuga è stato segnalato dai carabinieri. I quattro sono fatti portare a S. Colombano. Del viaggio in auto a S. Colombano carabinieri e carabinieri immediatamente accorsi sul posto dove la segnalazione di un uomo che aveva visto un lenzuolo sporgere dalle mura del carcere - sono a conoscenza verso le 19 quando dei due conducenti dei taxi ha potuto intravedere i fuggiaschi. In serata ingenti forze di polizia e carabinieri, giunti anche da Crema, erano impegnate in una vasta battuta.

### Protesta di detenuti nel carcere di La Spezia

LA SPEZIA, 21 novembre. Sette detenuti del carcere di Villa Andreini di La Spezia hanno inscenato una protesta nella serata di ieri: si sono infatti rifiutati di entrare nelle celle fino a quando non avessero potuto parlare con dei giornalisti.

I detenuti hanno consegnato una lettera di protesta nel quale, oltre a richiamare le pesanti condizioni di vita nelle carceri, derivate dalla mancata applicazione della riforma, denunciavano alcune misure adottate dall'amministrazione.

p. l. g.

### Nuovi accertamenti fiscali sulle contabilità degli armatori genovesi

# Si estende l'inchiesta sui Ravano

Tramite due compagnie di assicurazione avrebbero esportato illegalmente diversi miliardi - Domani il processo ad Antico

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 21 novembre. Le assicurazioni «Comitas» e «Ligure», venute alla ribalta in seguito alle incriminazioni dei fratelli Francesco e Antico Ravano, sarebbero a convogliare all'estero un giro di profitti per non dare ombra di circa 20 miliardi di lire ogni anno.

La sola «Comitas», presieduta da Francesco Ravano, assicurerebbe una flotta di navi, in gran parte di proprietà degli stessi Ravano, che pattano la loro gestione e panamense raggiungono un giro di affari che supererebbe ogni anno i nove miliardi di lire. Una cifra uguale nei nomi di altri gruppi di navi battenti bandiere di comodo verrebbe annualmente ragguagliata dalla società di assicurazioni «Ligure».

I nomi, ovviamente, vengono incamerati in dollari nelle banche di Lugano e in quelle di Parigi. Gli armatori assicurati dalla «Comitas» e dalla «Ligure» sfuggono al fisco e accumulano enormi profitti giungendo a speculare sui trasporti di armi e su altri traffici che sfiorano e per ogni tipo di carico in grado di eludere ogni norma del diritto internazionale. Tutto ciò verrebbe ottenuto con un gioco assicurativo che garantisce la remunerazione anche per le vecchie carrette che eventualmente affondano durante le burrasche marine e per ogni tipo di carico in grado di eludere ogni norma del diritto internazionale. Tutto ciò verrebbe ottenuto con un gioco assicurativo che garantisce la remunerazione anche per le vecchie carrette che eventualmente affondano durante le burrasche marine e per ogni tipo di carico in grado di eludere ogni norma del diritto internazionale.

La seconda considerazione si riferisce alla coerenza sindacale di questi ex dipendenti, tra i quali ve ne è uno che era tra i firmatari dell'accordo Costoro infatti conoscano benissimo i criteri di calcolo del fondo, in quanto tale questione era stata discussa l'accordo su tali criteri era stato unanime.

La terza considerazione parte dalla considerazione che la sentenza del TAR va proprio in senso opposto sia all'impegno unanime, assunto da tutti, di sfoltire la giunta delle retribuzioni, di cui il fondo in questione è uno degli aspetti più evidenti: sia in ordine all'adozione di un'asteria, che tutti considerano necessaria, purché siano applicati con criteri di socialità e di equità, un'azione di natura politica di sviluppo della nostra economia. Il voler dare ancora 4.574.500 lire a denunce di un'azione di natura politica di sviluppo della nostra economia. Il voler dare ancora 4.574.500 lire a denunce di un'azione di natura politica di sviluppo della nostra economia.

L'ora sospende la pubblicazione dell'edizione del mattino

PALERMO, 21 novembre. Il quotidiano palermitano L'ora, sospende da domani la pubblicazione dell'edizione del mattino, conservando le edizioni pomeridiane. E' stato reso noto oggi da un documento della società editrice, che ha anche annunciato un ridimensionamento dell'organico del giornale. Per quanto riguarda la redazione e stato deciso di sospendere il rapporto con alcuni collaboratori, e di ridurre del 10 per cento l'organico dei giornalisti, che resta quindi di 35 persone, tra professionisti e praticanti. Il comitato di redazione ha fatto sapere di giudicare negativamente le decisioni della società editrice.

In un'assemblea di redazione il direttore designato dall'editore, Erio Fidora, ha esposto le linee del proprio programma di lavoro, che sono state approvate a maggioranza dai giornalisti.

Erio Fidora succede a Ferdinando Farkas, che aveva lasciato il giornale il 1° novembre scorso.

### Nei rispettivi centri cittadini

# Cinema autoridotti: nuovi disordini a Milano e Roma

Infrante alcune vetrine nel capoluogo lombardo - Sassaola contro la PS nella capitale

### A soqquadro lo studio del ministro Cossiga

ROMA, 21 novembre. Alcuni sconosciuti sono penetrati questo pomeriggio nello studio privato a Roma del ministro degli Interni Cossiga. L'ufficio è stato messo a soqquadro e sono stati tagliati i fili del telefono. Il fatto è stato scoperto verso le 18 da unainquina del palazzo di via San Claudio 69, dove il terzo piano il ministro ha il suo studio privato. Il portone centrale dello stabile e la porta d'ingresso del ufficio sono stati forzati. Sul fatto che si trattasse di funzionari dell'ufficio politico della questura di Roma e quelli del servizio di sicurezza. Non si sa ancora se siano stati aspirati documenti o oggetti di valore. L'ipotesi del furto sembra tuttavia poco attendibile. E' stata avanzata anche quella di un atto di teppismo.

Nessuno ha rivendicato la paternità dell'intrusione nello studio del ministro.

Nella tarda serata il segretario di Cossiga si è recato nel suo studio, dove si stava occupando di un'attività di servizio delle carte e dei documenti che sono stati man-

### La nuova Filiale SAVIEM a Napoli

Il 3 novembre a presenza del Delegato Generale a Napoli, dell'ingegner Francesco Zappalà e del Direttore delle Attività Internazionali Veloci Industriali SAVIEM e BEPIET, Jean Jaxoquet, oltre a numerose altre personalità ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione della nuova Filiale SAVIEM di Napoli (nella foto).

Situata nella recente zona industriale di Agrano, questa Filiale, che si inserisce efficacemente nel piano di potenziamento della Rete SAVIEM in Italia e sorge su un'area di circa 44.000 metri quadrati di cui 3.200 coperti. Si tratta di un complesso moderno, la cui ubicazione e particolarmente felice in quanto a poca distanza dallo svincolo della tangenziale di Napoli.

La nuova Filiale Renault, la SAVIEM è una delle marce più affermate in Europa e produce oggi circa un terzo degli autocarri ed i due terzi degli autotreni e autobus francesi. Dispone di una gamma di veicoli industriali che coprono ogni

mele e sono fuggiti. La stessa sorte hanno subito poco dopo le vetrine di un cine multiplex in corso Buenos Aires.

ROMA, 21 novembre. Diverse centinaia di giovani hanno tentato di attuare anche a Roma l'autoriduzione in alcuni cinema del centro. In piazza Cola di Rienzo, dove si erano radunati i manifestanti, e intervenuta la polizia che è stata fatta segno di una nutrita sassaiola lanciato all'entrata lanciando la parola d'ordine «ogni tutti al cinema è meglio ridotto a 200 lire». Una breve carica della polizia li ha fatti fuggire non prima però di aver scritto sui cartelloni pubblicitari e Autoriduzione politica» e di aver lanciato volantini in cui spiegavano i motivi della manifestazione, sull'esempio di quanto avviene da quattro settimane a Milano.



Questo prodotto sono venduti e seguiti sia in Francia che all'estero da una Rete particolarmente efficiente, ben ripartita, composta da professionisti del trasporto su strada. In Italia, oltre 100 concessionari SAVIEM, capillarmente distribuiti su tutto il territorio nazionale e garantiscono assistenza e servizio rapido e accurato in ogni caso e in ogni importante sito a tutto.

### MILENA CASTELLAZZI per la FILI CGIA di Carpi (Modena)

Non v'è dubbio che la disciplina dettata dal contratto collettivo di una azienda interpretata nel senso che l'obbligo del datore di lavoro consista nel corrispondere, per i primi quattro mesi, la differenza tra l'intera retribuzione e il trattamento mutualistico e, per il quarto mese successivo, l'intera retribuzione ed il trattamento mutualistico. Una simile interpretazione, infatti, verrebbe come un'eccezione alla regola che, per il quinto mese d'assenza, l'integrazione aziendale sarebbe un non senso ed inverso, cioè, per il quinto mese rientra ancora nell'astensione obbligatoria coperta da trattamento mutualistico pari all'80 per cento della retribuzione, ove si ritenesse che dal quinto mese l'azienda deve corrispondere la differenza tra la metà dell'intera retribuzione ed il trattamento mutualistico, seguita nella pratica, inattuabilità di un'azienda che il suo addetto quinto mese, in quanto per tale periodo l'integrazione mutualistica e sensibilità superiore alla metà della retribuzione!

Ora, e regola fondamentale nell'interpretazione di tutti gli accordi e di tutti i contratti quella secondo cui le singole clausole devono interpretarsi nel senso in cui possono avere qualche effetto anziché in quello secondo cui non ne avrebbero alcuno» (art. 1367 codice civile). Tale regola impone appunto di concludere per l'insostenibilità dell'interpretazione sopra riportata e induce a ricercare un diverso significato della norma collettiva. Questo diverso significato a noi sembra possa essere correttamente individuato ritenendo che il datore di lavoro abbia un obbligo di corrispondere tutta la differenza tra l'intera retribuzione ed il trattamento mutualistico per i primi quattro mesi e metà di tale differenza per i quattro mesi successivi. Tale regola resta ferma sia che il periodo di astensione obbligatoria si estenda - secondo quanto di norma avviene - lungo cinque mesi soltanto, sia che esso si estenda per un tempo maggiore perché la astensione è anticipata per la natura gravosa dei lavori o per disposizione dell'Ispettorato del lavoro.

Applicando l'interpretazione qui ritenuta all'esempio che tu fai, avremo:

a) per i cinque mesi di assenza obbligatoria, la lavoratrice ha diritto da parte dell'azienda ad un'integrazione pari al 20 per cento della intera retribuzione (L. 50.000 mensili) per i primi quattro mesi ed al 10 per cento per la stessa retribuzione (L. 25 mila mensili) per il quinto mese;

b) per un'assenza di undici mesi (5 obbligatoria e 6 facoltativa), la lavoratrice ha diritto ad un'integrazione pari al 20 per cento dell'intera retribuzione per i primi quattro mesi, al 10 per cento per il quinto mese, al 35 per cen-

### L'aeroporto di Fiumicino fermo oggi dalle 9 alle 11

ROMA, 21 novembre. Domani, lunedì, l'aeroporto internazionale Leonardo Da Vinci di Fiumicino (Roma) si fermerà per due ore, dalle 9 alle 11, a causa di un nuovo sciopero di tutto il personale dei servizi a terra. Nel corso dell'astensione avrà luogo un'assemblea indetta dalla FULAT per fare il punto della situazione, dopo le proteste dei giorni scorsi contro il licenziamento di 51 lavoratori, e in vista dell'incontro che il sindacato di categoria avrà prossimamente con l'intersind.

Giuseppe Marzolla